

Anche quest'anno il bilancio sociale mette in risalto la validità e l'alta qualità delle attività proposte dalla Fondazione Natale Capellaro e dal Laboratorio-Museo *Tecnologic@mente*.

Nel 2012 abbiamo celebrato i 50 anni del conferimento della Laurea ad Honorem a Natale Capellaro, a Bari, in collaborazione con l'Università di Bari. Oltre ad avere condotto la tradizionale attività museale e didattica con le scuole, durante l'anno appena concluso abbiamo rinnovato e inaugurato ad ottobre l'esposizione permanente, abbiamo partecipato ad una molteplicità di iniziative in ambito locale, regionale e nazionale e avviato due importanti collaborazioni con le associazioni culturali *Gessetti Colorati* e *Pubblico_08* (con le *Voci del Tempo*).

Nel 2012, la nostra attività didattica ha coinvolto circa 1500 alunni e studenti delle scuole elementari e medie inferiori e superiori del Piemonte e della Valle D'Aosta, che hanno partecipato ai 14 laboratori proposti al museo. Prevediamo che anche nel 2013 la partecipazione delle scuole sia intensa e al momento sono state raccolte adesioni anche da numerose scuole superiori (licei e scuole professionali) provenienti da tutto il territorio nazionale. Questo dato è estremamente significativo per due motivi: 1) ci conferma la validità delle proposte didattiche offerte; 2) ci dà indicazioni precise su quella che deve essere la strada da percorrere nell'immediato futuro: dovremo potenziare la struttura e l'offerta per gli studenti delle scuole superiori e dovremo iniziare a comunicare in modo strutturato a livello nazionale.

Anche nel 2012, dunque, abbiamo avuto la conferma che, nonostante le difficoltà oggettive dovute al periodo storico complesso e preoccupante, con la passione, la tenacia, la serietà e la coerenza possiamo lo stesso ottenere grandi risultati. Con orgoglio, i miei ringraziamenti vanno a tutto lo staff che continua a lavorare quotidianamente per garantire al nostro territorio un servizio che, di fatto, è divenuto di pubblica utilità ed essenziale nell'offerta culturale della nostra città.

Laura Salvetti

Presidente Fondazione Natale Capellaro

indice

identità	1
natale capellaro	1
la fondazione	8
valore creato	9
l'origine del futuro	9
il laboratorio museo tecnologic@mete	11
area didattica	17
relazione sociale	20
le relazioni con il territorio	20
grazie a ...	34
rendiconto	37

in copertina: tecnologic@mente, laboratorio immagine digitale



Natale Capellaro

Celebrazioni per il cinquantenario del conferimento della Laurea ad Honorem a Natale Capellaro. Bari 3 dicembre 2012. Discorso di Laura Salvetti, Presidente della Fondazione Natale Capellaro.

Magnifici Rettori, chiarissimi professori, gentili ospiti, è per me un grande onore essere qui, oggi, in questa bellissima sala, per celebrare questa ricorrenza.

Prima di entrare nel merito della presentazione, che cercherà di raccontarvi chi era Capellaro da un punto di vista molto poco tecnico ma molto più personale, desidero ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile questa giornata.

Grazie dunque all'Università e al Politecnico di Bari, nelle persone dei due Magnifici Rettori Corrado Petrocelli e Nicola Costantino, che hanno voluto fortemente questo evento. Grazie al Sindaco della città di Ivrea, Carlo della Pepa, che è qui oggi presente. Grazie a tutti voi, che ci onorate con la vostra presenza. E soprattutto grazie a Leonardo Iacovelli e ai collaboratori della Iacovelli and Partners, che si sono fatti promotori di questa iniziativa, con tenacia e passione.

Natale Capellaro nasce ad Ivrea il 22 dicembre 1902: era un fratello di mia nonna paterna e, in famiglia, è sempre stato il punto di riferimento, a lui si dava l'ultima parola, lui era quello al quale rivolgersi in caso di bisogno.

Ricordo con affetto le serate passate a casa sua, nei primi anni '70. Nonostante fossi solo una ragazzina, andavo sempre con molto piacere a trovare "zio Talino" (così veniva chiamato in casa). Ero felice di andarci perché, seduta accanto a lui, sul divano del salotto, avevo un'occasione incredibile: quella di poter parlare alla pari con un adulto che non solo mi ascoltava con attenzione, ma era disposto anche a chiedere cosa ne pensavo. Ovviamente non si discuteva dei massimi sistemi, ma soprattutto di libri.

Mi consigliava cosa leggere e poi mi domandava cosa ne pensassi: ero estasiata. Al punto da chiedere come regalo di Natale una raccolta di narrativa del novecento per poter ... ricambiare il favore e prestarne qualcuno a mia



volta ... avevo dagli undici ai quattordici anni. La domenica pomeriggio, spesso, passava a prendermi per fare un giro in macchina, io lui e la Jaguar, a chiacchierare girando per le minuscole stradine dell'interland eporediese. Molte delle scelte che ho fatto nella mia vita hanno avuto origine da spunti o frasi che venivano da lui.

Ho deciso di fare biologia dopo aver letto da bambina i suoi libri di Cronin e altri romanzi che raccontavano la vita dei laboratori di ricerca.

E mai, dico mai, l'ho sentito pronunciare frasi del tipo "io ho fatto" "io sono": ho scoperto solo in età adulta chi fosse in realtà Natale Capellaro.

Gli adulti spesso non si rendono conto di quanto bene o male possa fare anche solo una parola rivolta ad un bambino. Possono cambiare la vita!

Quanta sensibilità, acume ed attenzione da un uomo che compì solo gli studi elementari, quanta autorevolezza, che si esprimeva sempre senza dover mai far ricorso all'autorità. Il suo sogno era quello di tutti gli altri giovani di Ivrea: entrare a far parte dell'Olivetti. E vi entrò, il 7 dicembre del 1916, non ancora quattordicenne, dopo aver fatto brevi esperienze di lavoro in una tipografia per uscirne nel 67 come Direttore Generale.

Ma la percezione che fosse un uomo speciale, e non solo un progettista geniale, era diffusa anche tra molti di coloro che lo conobbero.

Un esempio per tutti: il signor Banchelli, che fu operaio in Olivetti ed oggi continua a trasmettere il suo entusiasmo alle nuove generazioni con la sua piccola ma completa collezione di telescriventi ospitata nel suo garage di casa, di Natale Capellaro racconta: *«Di umili origini, ricco di ingegno e di valori umani, con Adriano Olivetti segnò l'impressionante sviluppo della società nel ventennio che va dal 19-50 al 1970. Ricordo benissimo la sua figura carismatica, carica di passione e dedizione per la tecnica che fece di lui il genio della meccanica: ingegnerizzò già nel 1942 la prima macchina da calcolo e a seguire una serie di modelli che primeggiarono in tutto il mondo». E, pensando a quella che fu*

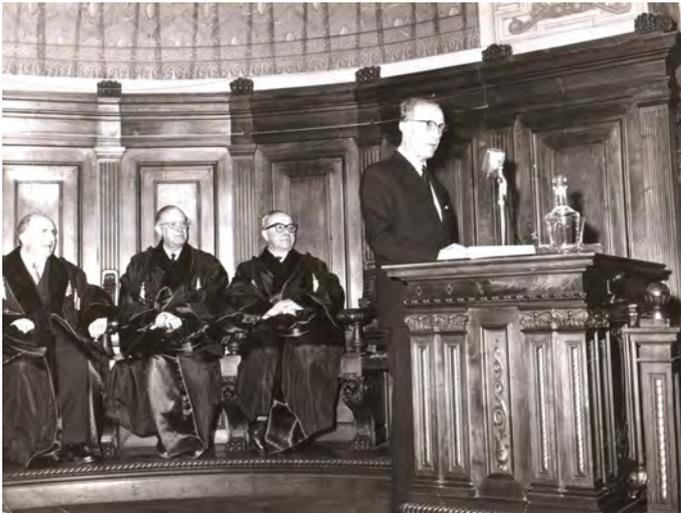


una vera e propria rivoluzione tecnologica e alla dedizione di Capellaro, afferma: *«Ma quanto impegno per arrivare a questi livelli; non mollava mai, era per tutti noi un mirabile esempio di costante applicazione e rigore morale, capace di esprimere il meglio di sé nell'impegno quotidiano per gli altri e la società: solo così infatti si può emergere anche dal nulla e raggiungere mete che sembrano impossibili».*

Ecco: un esempio per gli altri basato sulla concretezza e sul comportamento, pur essendo consapevole di quali cose avesse creato. Ma non c'era bisogno di dirlo, erano i fatti ed i risultati a parlare per lui.

Ma il modo più corretto di avvicinarsi a Capellaro è forse quello di riprendere il discorso che lui fece proprio qui, a Bari, cinquant'anni fa:

“L'onore che mi viene conferito con la concessione della laurea ad honorem in ingegneria è tale da riempirmi di soddisfazione e di orgoglio. Esso è certamente il più alto che io abbia ricevuto nel corso di un'attività quarantacinquennale, iniziata all'età di quattordici anni come apprendista nelle officine della Società Olivetti.

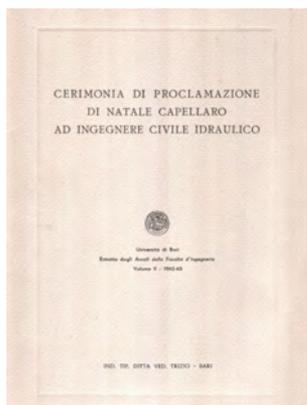


Se io rievoco oggi la mia carriera davanti a voi è perché in un certo senso la considero esemplare e certamente singolare. Questa singolarità della mia sorte che mi ha portato a diventare, da semplice operaio, Direttore Generale, senza altri titoli se non la mia inclinazione per la meccanica, deriva in gran parte dalla singolarità dell'ambiente in cui mi sono trovato ad operare. Se io, nel campo della progettazione di macchine meccanografiche, ho qualche merito, che oggi l'Università di Bari ha inteso riconoscere solennemente, molti meriti ha anche la Società Olivetti,

gli uomini che la dirigevano all'epoca del mio esercizio e quelli che la dirigono oggi. Essi hanno permesso che le qualità di cui sono dotato trovassero le condizioni più favorevoli al loro sviluppo.

Non è un caso troppo comune, giacché le qualità di un progettista, qualità intuitive, creative, hanno bisogno per fiorire, come quelle dell'artista, di un clima di libertà e fiducia.

Se io ho dato già quando ero un semplice operaio (e lo sono stato per 20 anni!) la dimostrazione di possedere doti particolari, non meno sicura e pronta è stata l'intuizione di coloro - prima fra tutti l'indimenticabile Adriano Olivetti - che



misero a mia disposizione i mezzi strumentali e morali necessari alle mie ricerche e alle mie esperienze. L'ingegner Adriano Olivetti comprese per primo, con quel suo eccezionale istinto di conoscitore d'uomini, che l'incarico che mi aveva affidato suo padre e che, in certo modo, mi aveva tratto dall'ombra, non era adeguato alle mie possibilità.

Nel 1930 (eravamo entrambi 28nni) Adriano mi inserì nel reparto progettazione, come esperto montatore di macchine sperimentali. Questa era la qualifica: in realtà il mio compito era quello di suggerire, di criticare, di sperimentare. I congegni meccanici, la loro funzione cine-

matica, la loro possibilità esecutiva, mi avevano sempre attratto. Avevo passato molte ore a studiare camme, a disegnare leve, a far correre la mia immaginazione dietro le infinite possibilità di combinazioni che uno schema di congegno può offrire. E nel '35 queste mie attitudini ebbero modo di rivelarsi pienamente.

Fu quando la Olivetti decise di estendere la sua attività produttiva nel campo delle macchine da calcolo. Gli anni che avevo trascorso attorno alle macchine per scrivere avevano sviluppato il mio senso di osservazione critica intorno ai movimenti di un meccanismo abbastanza elementare ma complesso e preciso. Avevo scomposto e ricomposto meccanismi, avevo studiato le cause e gli impulsi che producono un determinato effetto.

Ora potevo affrontare applicazioni diverse, tanto più che mi ero "divertito", se così posso dire, a studiare le macchine da calcolo di altra provenienza, che erano in dotazione presso gli uffici amministrativi e di cui, essendo un mio desiderio, mi era stata affidata la manutenzione. Le avevo studiate bene ma sentivo che esse erano ancora lontane da quell'ideale che già avevo nella mente e che non potevo ancora perseguire sul piano pratico.

Furono anni difficili per me, poiché le mie mansioni non potevano consentirmi altro che di apportare delle piccole modifiche, dei miglioramenti particolari a meccanismi già definiti dai progettisti responsabili nelle linee essenziali.

Chi ha pratica del lavoro di progettazione, e di qualsiasi altro lavoro creativo, frutto di intuizioni personali, di un istinto che si alimenta di fantasie e di speranze, potrà comprendere la mia amarezza di allora.

Non era colpa di nessuno, o era colpa della condizione in cui mi trovavo. Essa sarebbe stata considerata un punto di arrivo per qualsiasi al-



tro meccanico che avesse cominciato come me: da apprendista a operaio specializzato, a impiegato e capo reparto. Ma alla mia febbre creativa era necessaria una responsabilità più alta”.

... nel 1946 esce sul mercato la Elettrosomma 14 che ebbe immediato successo ... e da questo momento partì il percorso che portò Capellaro ad imporsi come genio della meccanica ...

“A poco a poco i miei progetti, la cui concezione era stimolata di continuo dalle richieste del mercato, dalla concorrenza e dal generale progresso tecnico, furono tanti che non vi potevo attendere da solo. Avevo già creato intorno a me un gruppetto di giovani. Dovetti rafforzarlo, i progettisti, con i quali sono a contatto quotidiano diretto, sono diventati una schiera. Così mi è possibile ormai affidare ad essi la soluzione di un problema particolare e di incoraggiarne le iniziative e le proposte.

L'ufficio progetti della Olivetti si occupa oggi sia delle macchine per scrivere sia di quelle da calcolo, sia di altre macchine speciali che sono al confine tra meccanica ed elettronica. Della sua efficienza io sono orgoglioso quanto e più dei miei brevetti.

Se la progettazione e l'invenzione sono sempre state lo scopo della mia vita, giacché in esse sono per me il lavoro e lo svago, l'impegno e l'hobby, la formazione di una equipe agguerrita di giovani tecnici pieni di ingegno e di volontà mi sembra essere lo scopo più degno di chi, come me, è arrivato alla maturità degli anni e al successo.

Nel vasto mondo della tecnica di oggi, in tutti i campi la collaborazione è diventata necessità assoluta.

Se al tempo della mia giovinezza era possibile la figura dello sperimentatore isolato, del creatore chiuso nel mondo della sua immaginazione e della sua intuizione, oggi è necessaria l'integrazione, la distribuzione dei compiti, la specializzazione.

Non per questo si elimina la necessità dell'inventore e del progettista singolo; ma egli diventare il coordinatore di tutti gli sforzi che concorrono alla realizzazione della sua idea.

Le dimensioni di ogni attività si accrescono prodigiosamente. I fisici affermano



che l'universo stesso si dilata; a maggior ragione ciascuno di noi può affermare di aver assistito alla rapidissima crescita di tutti gli organismi tecnici, economici, culturali, necessari alla vita di una nazione.

Sono entrato in una Olivetti che aveva poche centinaia di dipendenti, sono oggi direttore generale di una società che ne ha circa 45 mila.

Ho detto all'inizio che l'invenzione di nuovi congegni è mosso, come l'artista, da un'intuizione quasi misteriosa. Un grande artista come Picasso ha potuto orgogliosamente dichiarare "io non cerco, trovo", ma un inventore tecnico non potrebbe che dire "io cerco per trovare"; giacchè l'intuizione iniziale ha bisogno di appoggiarsi a una calma, fiduciosa pazienza nell'organizzare le forme, le articolazioni per mezzo delle quali avranno vita i suggerimenti della fantasia. La ricerca incessante, la smania di perfezione deve essere il suo abito mentale naturale. Ma meglio per lui se trova intorno a sé persone che intendono la sua passione e le sue esigenze.

Io ho avuto questa fortuna, ed è per questo che ho raccolto intorno a me un gruppo di giovani e provetti tecnici. Desidero che le loro possibilità possano svilupparsi senza gli ostacoli della incomprendione e della diffidenza. Spero molto da loro, giacchè hanno coscienza che il nostro lavoro non è soltanto al servizio di un'azienda, ma al servizio del progresso. Cioè al servizio dell'uomo.

Il nostro lavoro tende a rendere più agevole non solo la fatica dell'operatore, ma lo scambio di rapporti, di relazioni di ogni genere. E i miei collaboratori hanno con me coscienza che la società Olivetti non è una mera impresa industriale e commerciale bensì anche una scuola di civismo, una centro propulsore di attività culturali e scientifiche secondo l'impronta non cancellabile che le hanno dato i suoi iniziatori".

Tutto questo è, in definitiva, il modello che Capellaro ci ha lasciato e al quale ci siamo ispirati per creare la Fondazione Natale Capellaro e il Laboratorio-Museo Tecnologica@mente di Ivrea.

Troppo facile sarebbe stato il fare una Fondazione che ricordasse in modo tradizionale Natale Capellaro.

Abbiamo cercato di far tesoro di questi insegnamenti e abbiamo messo passione, impegno, costanza e lavoro nel creare un luogo permanente e fruibile in modo continuativo, che si rivolgesse soprattutto alle nuove generazioni, e che raccontasse loro la storia di questo uomo speciale, perché fosse punto di partenza e stimolo a mettersi in gioco. Questo è, secondo noi, il modo giusto per rendergli onore.





Ma chi siamo noi?

Un gruppo iniziale di 13 volontari, privati cittadini spinti da motivazioni forti, che si sono riuniti in un comitato promotore nel 2003. Oggi con me ce ne sono solo alcuni: Alice Biancotto, Marco Salvetti e Pier Adolfo Salvetti, ma vi porto il saluto dei consiglieri che sono rimasti a casa. Nel 2005 aprivamo la sede del museo. Nel 2008 siamo diventati fondazione. Due mesi dopo avevamo il riconoscimento giuridico della Regione Piemonte.

Oggi ci sono 30 volontari che lavorano con noi quotidianamente, proponiamo 14 laboratori didattici e visite guida-

te rivolti alle scuole di ogni ordine e grado: circa 1500 ragazzi sono passati lo scorso anno scolastico nelle nostre sale.

Senza contare i visitatori che abitualmente frequentano *Tecnologic@mente* durante le giornate di apertura: siamo, al momento, l'unico museo dell'eporediese aperto in modo permanente ed inserito nella carta musei della regione Piemonte. Non sembreranno grandi numeri. Il dato interessante è che, pur non avendo un budget adeguato per fare comunicazione a livello nazionale, solo utilizzando il web, i social network e le nostre reti di collaborazione, abbiamo avuto un trend costantemente in crescita per quello che riguarda le affluenze.

E tutto questo senza aver mai avuto grandi finanziamenti, ma potendo contare sulle piccole e medie imprese del territorio e su alcuni privati cittadini o enti e associazioni, e il sostegno degli enti pubblici.

Con testardaggine e caparbia abbiamo lavorato, e stiamo lavorando, in rete con le maggiori realtà culturali pubbliche e private dell'anfiteatro morenico per costruire proposte e modelli per la valorizzazione del nostro territorio.

Il risultato del nostro operato è dunque il mio modo, il nostro modo, di restituire in parte alla comunità, per quanto ne siamo capaci, ciò che il destino ci ha di fatto donato, a me direttamente, a tutti i miei colleghi e compagni di lavoro indirettamente.

Terminerei qui il mio racconto su chi è l'uomo Capellaro, misurato e geniale, riservato e consapevole. Tanta dedizione al suo sogno ha sicuramente avuto degli aspetti non positivi, non era uomo da grande vita sociale, e la vita gli ha negato una prole propria. Ma vorrei a questo punto e a questo proposito, lasciare la parola a chi, come un figlio, lo ha affiancato e seguito per tutta la vita, e che sicuramente ha avuto più tempo di me per conoscerlo a fondo.

Inviterei a salire sul palco per condividere con voi il suo ricordo, Piero Adolfo Salvetti, suo nipote, mio padre.



Il 5 settembre 2003 è stato costituito il Comitato denominato "Comitato Fondazione Natale Capellaro" avente gli scopi di costituire la "Fondazione Natale Capellaro" e di redigere il progetto per la realizzazione del Museo.

Il 26 novembre 2005 è stato inaugurato il Museo *Tecnologic@mente*.

Il 26 settembre 2008 è stata costituita la Fondazione Natale Capellaro, in memoria di Natale Capellaro, progettista e ingegnere honoris causa della società "Ing. C. Olivetti & C. s.p.a."

Il 16 gennaio 2009 la Fondazione Natale Capellaro ha ottenuto il riconoscimento giuridico regionale (art. 14 del d.p.r. 616/77).

Fondatori: Alice Biancotto, Angelo Canale Clapetto, Francesco Emiliani, Luciano Iorio, Siro Nocentini, Matteo Olivetti, Vittorio Pasteris, Giuseppe Rao, Laura Salvetti, Piero Adolfo Salvetti, Marco Salvetti, Carlo Torchio e Luigino Tozzi.

Consiglio di Amministrazione: Alice Biancotto, Angelo Canale Clapetto, Francesco Emiliani, Luciano Iorio, Siro Nocentini, Reginaldo Palermo, Vittorio Pasteris, Laura Salvetti, Piero Adolfo Salvetti, Marco Salvetti, Carlo Torchio, Luigino Tozzi e Piero Vattano.

Presidente della fondazione: Laura Salvetti.

Vicepresidente della fondazione: Luciano Iorio.

Consiglieri con specifiche deleghe operative:

Attività conservativa ed espositiva: Carlo Torchio;

Infrastrutture immobiliari e tecnologiche: Marco Salvetti;

Sviluppo di nuovi progetti ed iniziative speciali: Vittorio Pasteris;

Gestione della tesoreria: Alice Biancotto.

Revisori dei conti: Ilaria Cinotto, Alessandro Sabolo e Emilia Sabolo.

Presidente del Collegio dei Revisori dei conti: Emilia Sabolo.

VALORE CREATO

“L’origine del futuro”

Il Laboratorio-Museo Tecnicamente ha completamente rinnovato le sue sale, presentate al pubblico con l’evento “L’origine del futuro” il 13 ed il 14 ottobre. Nelle sue sei sale dedicate all’esposizione permanente sono ora esposti più di 200 oggetti (macchine, prototipi, ecc...), completati da una serie di pannelli descrittivi e da contributi multimediali. È stata completamente rivista anche la parte di schedatura tecnica.

L’origine del futuro. Così è stato chiamato questo evento prendendo lo spunto dal titolo di un importante libro di Pier Giorgio Perotto, che in Olivetti, quasi cinquant’anni fa, inventò il Personal Computer.

L’origine del futuro, una storia che nel caso di Tecnicamente viene declinata in macchine e persone. Macchine, anche antiche, che hanno rivoluzionato il nostro modo di comunicare e di vivere: macchine per scrivere, macchine da calcolo, sistemi di elaborazione e non solo. E persone: inventori geniali, tecnici eccellenti e ricercatori appassionati, imprenditori lungimiranti e lucidi visionari: il racconto di chi quelle macchine ha ideato, progettato e costruito.

L’origine del futuro, come “Manuale di ingegneria del futuro per innovatori, manager e uomini di buona volontà”, secondo l’intrigante sottotitolo che Perotto ha voluto dare al suo scritto, in cui prevale su tutto lo sforzo di fornire strumenti per conoscere e per fare, al di là delle immagini più superficiali e appariscenti della società contemporanea.



L'origine del futuro, come percorso privilegiato tra uomini e oggetti per imparare a “leggere il futuro, per realizzare il presente, osservando il passato”, un po' la linea guida che ha ispirato la Fondazione Natale Capellaro fin da quando era ancora il sogno di pochi, il punto focale su cui si concentra, oggi, l'azione dei molti che condividono questi valori. Un futuro da inventare e costruire, un tema quanto mai attuale e importante per la città di Ivrea, il nostro territorio e il nostro paese, specie in questi tempi di disorientamento e di crisi. Un tema che si è voluto evidenziare con questo evento che ripropone il Laboratorio-Museo **Tecnologic@mente** in forme nuove: con un percorso espositivo più uniforme e coerente, organizzato ad “isole” o “aree tematiche”, in modo da avvicinare ancor più il visitatore agli oggetti, ai periodi storici, agli uomini che hanno costruito il loro futuro. Le isole e le aree espositive seguono un “codice colore”: il rosso identifica la parte dedicata alla meccanica, il blu l'area informatica ed elettronica, e l'arancione lo spazio per la didattica. I colori sono stati scelti seguendo le linee guida di ergocromatismo fornite dagli esperti in materia dell'Associazione **Artepertutti-Centro Studi Prosemici**, che con il Laboratorio-Museo e la Fondazione collabora da diversi anni in merito al tema “Arte e Tecnologia”.



Durante l'evento, i visitatori hanno potuto assistere ad una performance del pittore eporediese Lino Ricco, l'artista che realizza opere su muro e/o su tela “in diretta” già da molti anni e che, nel 2010 ha dipinto “live” al Centro Culturale La Serra di Ivrea una tela di 200cm x 140cm intitolata “Closed”, a sostegno dei lavoratori di Agile e dedicata al declino industriale e alla chiusura delle aziende del nostro territorio. Durante l'evento, il pittore ha realizzato un murales in una delle aule dedicate ai laboratori didattici. La performance è una testimonianza dell'attenzione e dell'interesse della Fondazione Natale Capellaro e di **Tecnologic@mente** nei confronti dell'arte, che viene utilizzata già da alcuni anni come linguaggio universale per divulgare e raccontare la tecnologia ad un pubblico di non addetti ai lavori ed ai più giovani: hanno infatti già collaborato con **Tecnologic@mente** artisti come



Claudio Rotta Loria, Stefania Ricci, Gianni Depaoli, con il supporto e la guida dell'associazione Artepertutti-Centro Studi Prossemici della dottoressa Francesca Pregnolato.

L'origine del futuro si è svolta durante l'evento #spaceinvaders, una tre giorni di presentazioni, dibattiti e laboratori per immaginare nuove funzioni per gli spazi culturali e modi di vivere meglio la città ed i luoghi (Ivrea, Parella, Andrate – 11, 12, 13 ottobre).

La spinta che ha dato il via a questa nuova ed impegnativa sfida della Fondazione Natale Capellaro e del Laboratorio-Museo **Tecnologic@mente** è venuta da un gruppo di volontari che, dopo anni di collaborazione e di aiuto alle attività della fondazione, hanno deciso di mettersi in gioco in prima persona: prima hanno elaborato il progetto di riallestimento, poi lo hanno realizzato. L'evento 2012 è stato dunque reso possibile grazie all'azione di: Alice Biancotto, Renato Biancotto, Roberto Rimerici, Siro Nocentini e Piero Vattano. Hanno contribuito anche Francesca Pregnolato, Leonardo Gibellino, Maria Teresa Facta, Rita Munari e Gabriella Volatino.

Il Laboratorio-Museo **Tecnologic@mente**

Tecnologic@mente è insieme un museo e un laboratorio.

È un museo che narra una parte della storia industriale del nostro Paese, dando risalto alle produzioni e alla cultura della Olivetti.

È un laboratorio rivolto prima di tutto alle scuole e alle nuove generazioni, per stimolare la creatività e la voglia di sperimentare, per immaginare il futuro, ma anche per conoscere la propria storia e le proprie radici.

Il percorso del Museo **@mente** è suddiviso in aree espositive che seguono un "codice colore": il rosso identifica la parte dedicata alla meccanica, il blu l'area elettronica ed informatica e l'arancione lo spazio per la didattica. Ogni area è organizzata in isole tematiche che raccontano al visitatore gli oggetti, i periodi storici e gli uomini che hanno costruito il loro futuro.

■ Scrivere - Camillo Olivetti (1868-1943)

Le macchine per scrivere meccaniche ed elettromeccaniche, dai primi modelli di fine '800 a quelli ancora diffusi una trentina di anni fa. Alcuni modelli Olivetti sono divenuti simbolo dell'eccellenza del "Made in Italy", esposti al Museum of Modern Art di New York e citati nelle più prestigiose rassegne di design. I loro nomi fanno ormai parte del mito: Lexikon 80, Lettera 22, Valentine ...



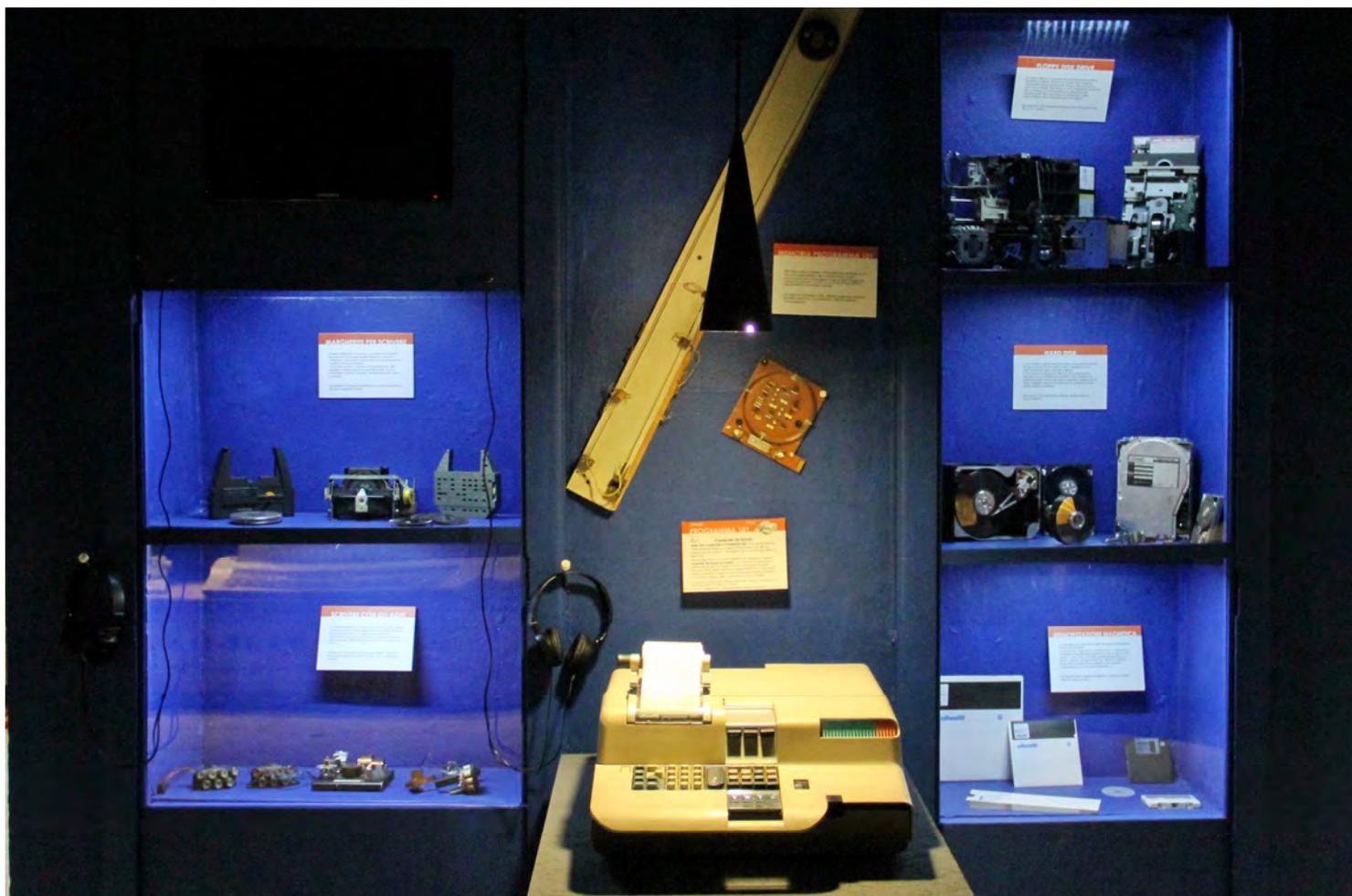
■ Calcolo meccanico - Natale Capellaro (1902-1977)

Dal pallottoliere alla super calcolatrice MC 27, dalle calcolatrici non scriventi alle complicate contabili. Tra questi estremi si possono ammirare la MC14, prima calcolatrice scrivente al mondo capace di eseguire le 4 operazioni; la Tetractys, la più completa, e la milionesima Divisumma 24, tutte progettate da Natale Capellaro.



■ Calcolo elettronico - Pier Giorgio Perotto (1930-2002)

La Programma 101 o “Perottina”, primo desk top computer al mondo, e la ET 101, prima macchina per scrivere elettronica, circondate da una folta schiera di macchine di ogni tipo: calcolatrici da ufficio, tascabili, scriventi, programmabili e non, i “quasi personal” e i sistemi di scrittura.



■ Elea 9003 - Adriano Olivetti (1901-1960)

L'Elea era un prodotto all'avanguardia: per la tecnologia, essendo il primo sistema commerciale completamente transistorizzato, per la concezione sistemistica e per l'originalità del design. In questa sala è possibile ripercorrere la storia dell'elettronica della Olivetti: "un'occasione perduta".



Personal computer - Roberto Olivetti (1928-1985)

Dai mitici Sinclair e Commodore del settore home computer, al “fenomeno Apple”, all’Olivetti che si fa strada con l’M20 e raggiunge il successo nel settore con l’M24, tutti “compatibili” IBM.



Area didattica - Marco Maggiorino (1940-2006)



Tecnologic@mente è soprattutto un laboratorio didattico, dove i ragazzi e gli alunni delle scuole possono sperimentare direttamente vari aspetti della tecnologia. Un tema affascinante ma non così semplice da raccontare.

Tecnologic@mente ha deciso così di ribaltare il concetto di museo tradizionale, facendolo diventare strumentale alle attività didattiche. Ogni laboratorio, che tratti di scrittura, di calcolo o di immagine digitale, ha una parte dell'esposizione come riferimento e approfondimento.

Marco Maggiorino



Marco Maggiorino ha dedicato all'Olivetti, azienda che stimava profondamente, 40 anni della sua vita, giungendo a ricoprire posizioni di responsabilità in varie società del gruppo. Dalla sua dedizione traspariva una grande passione per il lavoro, concepito non solo come mezzo per vivere, ma soprattutto come via per una realizzazione pienamente umana della vita.

Grande estimatore di ogni forma di arte, dedicava a quella che egli prediligeva, la musica, ogni energia lasciata libera dagli impegni professionali. Amava

suonare il pianoforte e, negli ultimi tempi della sua troppo breve vita, anche il violino. Il suo desiderio di diffondere l'amore per la musica nel territorio l'ha portato ad impegnarsi anche nella Società musicale dell'Olivetti prima e poi nel Liceo Musicale d'Ivrea.

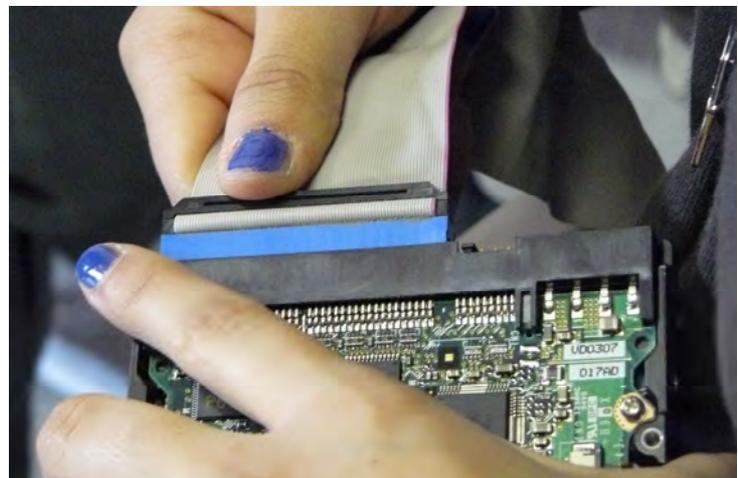
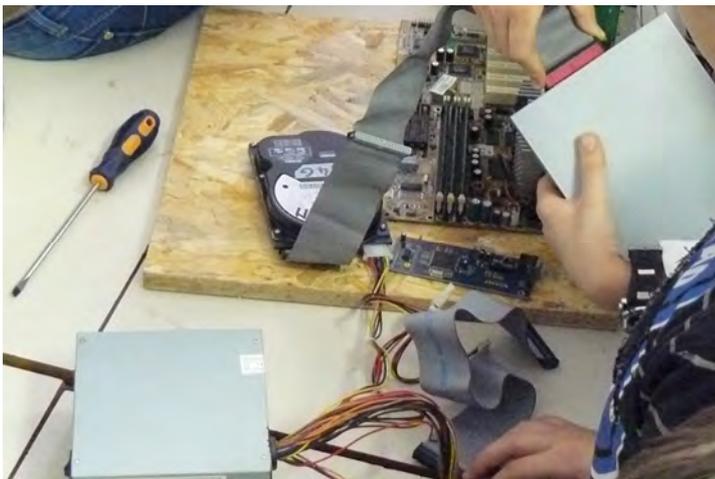
Tutto questo si respirava in casa dove, nei momenti lieti come in quelli dolorosi, non sono mai mancati l'invito ad impegnarsi a fondo in tutto, né il risuonare delle note di Chopin.

I laboratori

Numerabilandia: dal sassolino al bit. Riciclo PC. Avanti c'è posto! da Euclide a Moebius verso la quarta dimensione. Punto e virgola. Troppa trippa per la truppa. parole al tritatutto. Dalla pietra alla macchina per scrivere. Comunicazione a distanza e immagine digitale. Il computer e l'immagine digitale (per le scuole dell'infanzia). Dagli ossi di Nepero ad oggi. Dalla logica all'elettronica. Visita guidata. Laboratorio didattico per le scuole superiori.

■ Tecnologia e ...

Tecnologic@mente ha deciso, fin dall'inizio delle sue attività, di utilizzare linguaggi trasversali ed universali che accompagnino l'attività didattica, attraverso i filoni "Arte e Tecnologia", con la collaborazione dall'Associazione Artepertutti, e "Ambiente e Tecnologia" insieme al Laboratorio Territoriale di Educazione Ambientale .



GUIDA TURISTICA DI IVREA E DINTORNI



IN ALTO: LA CITTÀ DI OLIVETTI. A SINISTRA: IL MUSEO DI FABRIZIO CONICELLA. A DESTRA: IL MUSEO DI FABRIZIO CONICELLA. A SINISTRA: IL MUSEO DI FABRIZIO CONICELLA. A DESTRA: IL MUSEO DI FABRIZIO CONICELLA.

GUIDA TURISTICA DI IVREA E DINTORNI

«Ivrea, la città dell'Olivetti»: questo era ciò che mi veniva sempre detto, all'università, durante il servizio militare, durante le vacanze quando, alla semplice domanda «Da dove vieni?», rispondevo: «Da vicino Ivrea in Canavese». Questa semplice frase, risultato di una lunga storia industriale comunicativa, conoscenza di un marchio, identificazione di una impresa con la città che la ospitava, a volte anche invidia. Quei momenti sono passati. Oramai il legame tra "la Olivetti" e Ivrea si è allentato o meglio è mutato come conseguenza della storia dell'economia locale e globale. È entrata nella fase del ricordo e del recupero.

Proprio per questo, perché non bisogna dimenticare e bilanciare le esperienze, ho uno speciale legame a Ivrea con l'iniziativa Tecnologic@mente. È un museo? Un laboratorio didattico? Una iniziativa culturale? Onestamente non lo so, non sono un esperto di analisti dei fenomeni sociali. Ma so cosa non è. Non è un semplice museo dell'Olivetti. Non è un sem-

plice luogo di divulgazione, non è una associazione culturale. È qualche cosa di diverso e maggiormente profondo. È la trasformazione di una emozione che tutti, più o meno, come canavesani abbiamo. Un senso di legame, una fierezza, che si sia stati dipendenti della Olivetti o la si sia vissuta come "l'altra parte del Canavese", che ci permetta e ci permetta di continuare a lavorare qui.

Il vedere fisicamente il risultato del saper fare, il toccare oggetti che sono stati riconosciuti a livello mondiale come simboli di eccellenza tecnologica e di design, il capire lo sviluppo di una iniziativa industriale attra-

verso i prodotti e nel contempo l'essere consci che si trattava non di un qualche cosa di locale ma di un elemento di più vaste dinamiche globali. Il comprendere cosa si sia stati in grado di fare e nel contempo il confrontare l'esperienza e la sua fine con ciò che succede adesso e potrà succedere in futuro.

Tecnologic@mente non è solo una mostra culturale. È uno spazio in cui è possibile ricostruire il nostro patrimonio di esperienze, confrontarlo con la realtà. Più la sfera delle emozioni che della conoscenza viene stimolata. Incontrare fisicamente chi ha ideato e prodotto

e gli oggetti che vengono esposti, parlare con i volontari, comprendere la tecnologia e conoscere meglio l'ambiente in cui questa è stata trasformata in prodotti di successo. Comprendere anche i fallimenti, i limiti, i problemi.

Tecnologic@mente però non è un luogo del puro ricordo. Questo sarebbe sbagliato e riduttivo. In realtà è un luogo in cui emozionarsi per il futuro. In cui incontrare giovani studenti, a volte anche bambini, che entrano in contatto con il passato e se ne impadroniscono, lo adattano, lo trasformano. Tecnologic@mente proprio

perché parte dal passato è e deve essere un luogo del futuro. Un luogo di comprensione e cambiamento, un luogo di discussione e condivisione, un luogo che concilia emozione e pensiero logico, ricordo e visione, storia e creatività, successi ed errori, nuovo e vecchio.

Tecnologic@mente è un luogo esperienziale. Non è solo scaffali, oggetti e percorsi. È sogni, quelli passati e quelli consentiti i successi e quelli futuri. È idee, quelle trasformate in prodotti e quelle che possono giungere dal confronto da ciò che si è fatto e ciò che si potrebbe fare.

Tecnologic@mente è una ini-

ziativa nuova che parte dal passato ma non si ferma al compimento di questo. Punta al futuro senza rinnegare nulla di ciò che è successo. Per questo ha un posto particolare nel mio cuore.

Fabrizio Conicella

Nato nel 1965, Fabrizio Conicella abita a Cuceglio, in Canavese. Ha una laurea in Scienze politiche internazionali. Si è sempre occupato di innovazione e ricerca. Per passione insegna gestione dell'innovazione, trasferimento tecnologico e business planning all'Università di Torino e all'Università Piemonte orientale.

Ecco Tecnologic@mente Il passato che porta al futuro

Inmate testi e foto alla Sentinella

Il museo di Ivrea è un luogo di memoria e di cultura. È un luogo di incontro e di dialogo. È un luogo di scambio e di confronto. È un luogo di crescita e di sviluppo. È un luogo di speranza e di futuro.

RELAZIONE SOCIALE

Le relazioni con il territorio

Mostra “Stefania Ricci – Opere 2008/2012”

La Fondazione Capellaro, in collaborazione con la Galleria Kunsthaus e con l’Associazione Artepertutti di Ivrea, ha promosso la mostra “Stefania Ricci – Opere 2008/2012” presso la Galleria Kunsthaus di Ivrea (nel rione del Borghetto), inaugurata giovedì 8 marzo e rimasta aperta fino al 23 marzo 2012.

Nello storico quartiere della riva destra della città, sono state presentate una serie di opere realizzate dall’artista, con una particolare attenzione al ciclo dei suoi “Teatrini”, che sono stati oggetto di una serie di laboratori didattici realizzati con le maestre e gli studenti delle scuole dell’obbligo del territorio, negli spazi di *Tecnologic@mente*.

La documentazione fotografica di questo ciclo di Laboratori didattici, nata all’interno del progetto “Occhio e mente”, realizzato in collaborazione con l’Associazione Artepertutti di Ivrea e cofinanziato dalla Regione Piemonte, ha affiancato le opere dell’artista.

Concepiti negli anni 2009 e 2010 per avvicinare le scuole al binomio arte-tecnologia ed educare i giovani all’arte contemporanea, questi laboratori





hanno sviluppato il tema degli inganni della visione e del loro rapporto con l'innovazione tecnologica, privilegiando l'ambito della fotografia e delle prime forme di animazione dell'immagine.

Nei laboratori, i ragazzi hanno in un primo momento lavorato con la "camera oscura", disegnando con questo antico strumento su un foglio di acetato, i contorni di giocattoli da loro scelti. In un secondo momento, i loro disegni sono stati rielaborati per farne delle marionette. Come risultato finale del laboratorio, è stato costruito un set per un teatrino delle ombre, con una struttura di legno e un foglio di carta da spolvero.

I ragazzi, a gruppi di tre, hanno quindi creato brevi storie da far recitare alle loro marionette e tutti gli allievi, con le maestre, sono stati contemporaneamente pubblico e protagonisti di un momento di creatività collettiva.

Stefania Ricci, artista che usa il mezzo fotografico nella sua ricerca estetica, evocando con le forme naturali e il gioco delle ombre paesaggi fantastici e fiabe quotidiane, ha condotto i laboratori, accompagnando i ragazzi nell'avventura didattica di un piccolo viaggio nelle leggi della visione e negli spazi della fantasia. Le sue opere, esposte in questa mostra, hanno documentato il percorso estetico, concettuale e operativo sul quale ha costruito i contenuti didattici di questa esperienza.

Il ciclo di progetti "Arte e Tecnologia", nato dalla collaborazione tra la Fondazione Capellaro e l'Associazione Artepertutti, intende promuovere, con la divulgazione dell'arte contemporanea, momenti concretamente "formativi" e sinergie con le realtà del territorio che operano per avvicinare l'arte a un pubblico più vasto. La Galleria Kunsthaus, mettendo a disposizione i suoi spazi per la diffusione dei risultati di questo progetto, ha consentito al pubblico di entrare nel vivo di un'esperienza innovativa, riportando nel cuore di Ivrea i contenuti di un progetto accolto nel 2010 dalla Galleria Canepa Arte Contemporanea di Courmayeur.

■ "Olivetti il musical"

La Compagnia Andromeda ha messo in scena il 2 e 3 marzo 2012 al Teatro Giacosa di Ivrea lo spettacolo "Olivetti Il Musical" di Lucia Rossetti, Matteo Chiantore e Fiorella Pacetti. Che cosa sia questo musical lo chiarisce Lucia Rossetti. *«Abbiamo provato a raccontare la Olivetti da un punto di vista insolito. Non quello di cattedratici, economisti, sindacalisti, ma dall'angolazione delle persone che ci hanno lavorato, donne, uomini, operai impiegati: tutti quelli che hanno avuto con la "ditta" rapporti continuativi, quotidiani, fino alle ragazze che distribuivano il caffè con i loro capaci thermos negli uffici e nei repar-*

ti (le macchinette del caffè non esistevano ancora). Un angolo visuale che rivela anche i momenti bui, quando per esempio, ti chiamano al “personale” per dirti che ti collocavano in cassa integrazione o fra gli esuberanti. La grande storia della Olivetti rimane sullo sfondo, puntualmente riconoscibile attraverso i varchi che i personaggi aprono con le loro piccole storie, aggiungendo la propria voce al racconto corale di un’esperienza che forse non sarà mai possibile raccontare e comprendere fino in fondo». Il dipanarsi della storia è affidato a due elementi: Quaccia, il “matto” cittadino che appartiene alla memoria collettiva della città, con la sua bicicletta, l’asciugamano al collo, la borsa zeppa di ricordi e il pino-cedro del Libano che denominava la portineria di via Jervis. I due elementi, testimoni di un periodo storico compreso fra gli anni ’40 e ’90 regalano scorci esilaranti, momenti di grande tensione, emozioni e piccole storie, sfuggite al flusso degli eventi, minime ma importanti. Voci, personaggi, testimonianze, pensieri si intrecciano con la storia per arrivare fino ai tempi di oggi, per riconsiderare l’irripetibile esperienza “Olivetti”, per inventarsi un nuovo futuro.

Le macchine utilizzate nello spettacolo sono state fornite dalla Fondazione Capellaro.



Presentazione del libro “Tecnologie 2.0 per una scuola sostenibile”



Pubblico qualificato, con insegnanti di diverse scuole del territorio e rappresentanti di amministrazione provinciale e dell’ufficio scolastico regionale, per l’incontro sul tema delle tecnologie didattiche che si è svolto in Santa Marta e organizzato da Fondazione Capellaro, Museo Tecnologic@mente, direzione didattica di Pavone e libreria Cossavella.

Reginaldo Palermo, dirigente scolastico a Pavone, ha intervistato Marco Guastavigna e Dario Zucchini, autori del recente volume “Tecnologie 2.0 per una scuola

sostenibile” (editrice “Tecnica della scuola”) ma, durante l’incontro, non si è parlato solo del libro ma anche dei problemi della scuola di oggi.

«A distanza di quasi vent’anni dalla introduzione dei computer nella scuola – hanno sottolineato i due autori- poco è cambiato nelle scuole italiane, forse anche perché spesso ci si è posti obiettivi difficili da raggiungere. Come quando, 15 anni fa, si parlava di “un computer su ogni banco” e ora ci si trova di fronte, soprattutto nelle scuole primarie e medie, a laboratori poco attrezzati o con dotazioni obsolete».

Diversa l'esperienza della scuola di Dario Zucchini, docente di informatica presso l'Itis Majorana di Grugliasco, dove gli studenti possono entrare in classe con il proprio computer, con un tablet o altri strumenti e collegarsi facilmente alla rete wireless messa a disposizione dalla scuola. Marco Guastavigna ha quindi evidenziato come un impiego accorto delle tecnologie possa servire a migliorare non solo il funzionamento generale della scuola ma anche la qualità della didattica e dell'organizzazione. Inevitabile poi il riferimento alla cronaca di questi giorni: è lecito che studenti e professori facciano amicizia su facebook? «L'opinione più ragionevole – ha risposto Guastavigna – è che occorra buon senso da ambo le parti: il professore non può diventare l'amico degli studenti perché ne risulterebbe sminuito il suo ruolo, ma vietare gli incontri su facebook mediante una circolare, come ha fatto di recente un preside friulano, è del tutto fuori luogo».
(Franco Farnè, La Sentinella del Canavese, 30 marzo 2012)

Nanotechfestival

Si è tenuta, dal 19 al 21 aprile 2012 a Ivrea, la prima edizione di Nanotechfestival, manifestazione nata con un preciso intento divulgativo, per fornire un'occasione di confronto e analisi su un settore in fortissima evoluzione e per avvicinare il grande pubblico, e in particolare i giovani, alle nuove scienze.

Il programma dell'iniziativa prevedeva una serie di incontri e seminari che si sono svolti al Bioindustry Park (interventi di personalità di spicco nell'ambito della ricerca sulle nanotecnologie applicate in particolare alla salute), al Liceo Scientifico "Antonio Gramsci" e in Sala Santa Marta.

La Fondazione Capellaro ha partecipato al Nanotechfestival progettando e redigendo il "NanoGlossario", un piccolo vocabolario sulle parole della nanotecnologia, che è stato distribuito ai bambini, insieme ad una "Nanomerenda", il 19 ed il 20 aprile 2012 presso la Sala Santa Marta di Ivrea.

Durante il NanotechFestival una "nano-installazione" artistica promossa da K.I.T.E. (Knowledge Innovation Technology Entertainment) e Novedee di Alice Fumero è stata allestita in piazza Santa Marta per raccontare ai passanti, specie ai più giovani, che le conoscenze e le informazioni costituiscono la materia prima anche della creatività.

**Festival delle
NANOTECNOLOGIE**
**IVREA
I GIOVANI
LE NANOTECNOLOGIE**



La settimana della cultura in Piemonte

La Fondazione Capellaro, proponendo l'apertura straordinaria e a ingresso libero del museo *Tecnologic@mente*, ha partecipato alla XIV Settimana della Cultura, promossa dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che si è svolta in tutta Italia dal 14 al 22 aprile 2012.

“Anche quest'anno la Settimana della Cultura offre in Piemonte uno straordinario panorama di eventi - ha sottolineato il Direttore Regionale per i Beni

Culturali e Paesaggistici del Piemonte, Mario Turetta - La collaborazione con musei, enti e associazioni permette di intrattenere un dialogo continuo con il territorio, un concerto di forze che coinvolge capillarmente le istituzioni culturali, non solo quelle di diretta gestione ministeriale. L'apertura straordinaria di siti e spazi museali non accessibili abitualmente o talora poco noti scaturisce infatti da un intreccio di sinergie. Numerose sono le attività di tutti gli istituti ministeriali che da anni partecipano alla Settimana della Cultura, fra cui ad esempio le visite dedicate a Palazzo Reale, nei Castelli di Agliè e Racconigi, insieme a esposizioni, incontri e conferenze per presentare gli esiti di ricerche archeologiche, di interventi di tutela artistica e architettonica, nonché di fruizione delle risorse archivistiche, componendo il ricco percorso illustrato nelle pagine dell'opuscolo e del sito web della nostra d i r e z i o n e (www.piemonte.beniculturali.it) alla scoperta del patrimonio culturale piemontese.”



Tre generazioni “A colpi di bit”

Il 9 maggio 2012, al Politecnico di Torino, si è tenuto l'evento “A colpi di Bit”, sfida in tre round tra tre computer icona della storia della Rivoluzione Informatica: la Programma 101 (Olivetti, Italia, 1965), l'Apple-1 (Apple Computer, USA, 1976) e l'Amstrad CPC (Amstrad, UK, 1984).

All'interno di un ring allestito ad hoc dell'Aula Magna del Politecnico, le tre macchine, programmate da tre team di informatici, tra cui il gruppo originario dei progettisti della Programma 101, si sono affrontate come in un

vero incontro di pugilato: pesatura dei “concorrenti elettronici”, controllo dei circuiti per garantire la regolarità del match e gong d’inizio.

La sfida “A colpi di Bit” è consistita nel chiedere ai tre computer (e ai loro team) di risolvere una serie di problemi algebrici, scientifici e di gioco. Ha vinto la sfida il made in Italy con la storica Olivetti Programma 101, che è stata la più veloce tra le tre generazioni di macchine e si è così aggiudicata il titolo di Campione di Bit.

Se gli altri team hanno solo risvegliato delle colonne dell’informatica, quello dell’Olivetti 101 ha fatto qualcosa in più: a contribuito in prima persona a crearla. Ben 3 giocatori, infatti, facevano parte del team di sviluppatori che negli anni ’60 a Ivrea creava il primo e diretto antenato dei moderni personal computer: Sergio Perotti, Giovanni De Sandre e Gastone Garziera. Con loro anche Sandro Graciotti che ha seguito la vita della Programma 101 raccogliendo il testimone direttamente dai padri che hanno dato vita alla macchina italiana ammirata in tutto il mondo.

A colpi di Bit è stato realizzato in collaborazione tra il Politecnico, BasicNet e la Fondazione Natale Capellaro.



■ "Fuoco alle polveri". Festa della Repubblica e Giornata

Mondiale dell'Ambiente

Il 31 maggio 2012 nel Parco della Polveriera di Ivrea il Laboratorio Territoriale di Educazione Ambientale ha organizzato una Giornata di Festa di fine anno scolastico rivolta alle scuole del territorio, per sensibilizzare sull’importanza della tutela dell’Ambiente e per festeggiare la Festa della Repubblica del 2 giugno.



(reperiti in alcuni casi dalle classi stesse) al fine di recuperare le parti riutilizzabili da riassemblare in un unico PC. Il computer così rigenerato è stato racchiuso in un case (carrozzeria) trasparente e collegato a un monitor LCD per il controllo del corretto funzionamento, e poi consegnato alla classe al fine di poterlo utilizzare a scuola.

La Giornata prevedeva: Laboratori Didattici offerti da Associazioni e Direzioni Didattiche locali, esposizione dei materiali prodotti dalle scuole nell'ambito dei progetti di Educazione Ambientale svolti nel corso dell'anno scolastico, oltre a varie iniziative collegate ai festeggiamenti per la Festa della Repubblica. La Fondazione Capellaro ha proposto il laboratorio "Riciclo PC", che ha visto i partecipanti impegnati nello smontaggio di personal computer in disuso

Smart living Ivrea. Festival architettura in città 2012



Nell'ambito del Festival Architettura in Città 2012, la Città di Ivrea ha promosso il 1° giugno 2012, presso la Sala Cupola del Centro La Serra, tre iniziative che sono state occasione per una riflessione su Ivrea Smart City.

Musei virtuali per la città del XXI secolo: un incontro promosso dalla Fondazione Adriano Olivetti e dall'Alta Scuola Politecnica ed curato e guidato da Patrizia Bonifazio (Fondazione Adriano Olivetti e Politecnico di Milano) e Alessandro De Magistris (Politecnico di Milano); l'occasione per una riflessione sul ruolo dei musei nel cogliere e interpretare la realtà contemporanea.

Progetto Bootstrap Canavese e presentazione della Smart Bench: il progetto "Bootstrap Canavese. Creazione di Reti d'Impresa", nato da una iniziativa del Consorzio Imprese Canavesane, ha proposto un percorso formativo manageriale finalizzato alla creazione della cultura necessaria a gestire il cambiamento del sistema economico che è richiesto alle imprese per poter essere più competitive nell'attuale contesto storico, con l'ambizione di creare un "Bootstrap", dando un segnale dal basso su cosa si può fare insieme.

Le avventure tecnologiche dei bambini di *Tecnologic@mente*: il Museo Laboratorio che, grazie all'intensa attività svolta con le scuole, ha saputo tenere viva la memoria della fabbrica Olivetti nella città e nel territorio promuovendo, tra l'altro, nelle giovani generazioni la curiosità verso le nuove tecnologie. Durante la giornata sono stati proiettati i video delle iniziative che vengono svolte nel Museo Laboratorio *Tecnologic@mente*.

(Marco Campagnolo, Localport, 30 maggio 2012)

Dalle incisioni rupestri a Steve Jobs. Gli strumenti della comunicazione



La Fondazione Capellaro ha partecipato alla mostra “Dalle incisioni rupestri a Steve Jobs - gli strumenti della comunicazione” , che si è tenuta nelle sale del castello di Racconigi dal 31 marzo al 28 ottobre 2012.

La mostra ha ripercorso il lungo cammino compiuto dall’umanità, dalle prime incisioni rupestri fino alla moderna comunicazione di massa. Seguendo un filo conduttore partito dalla scrittura e proseguito con il suono sino ad arrivare all’immagine, l’esposizione di attrezzature e congegni d’epoca ha passato in rassegna le fondamentali scoperte che nel corso dei secoli hanno

consentito di raggiungere gli attuali livelli di sviluppo e di utilizzo della comunicazione globale.

In un’epoca di grandi invenzioni, numerosi gli ospiti della famiglia reale a Racconigi, tra i quali scienziati e inventori come Charles Babbage, considerato oggi il primo informatico della storia, che presentò ad un congresso a Torino nel 1840 la prima macchina matematica e che il Re Carlo Alberto invitò al castello di Racconigi per vedere da vicino lo strabiliante congegno, e Guglielmo Marconi, l’inventore italiano che nel parco di Racconigi, nell’estate del 1902, fece importanti esperimenti di comunicazione di telegrafia senza fili via onde radio.

La Fondazione Capellaro ha esposto a Racconigi, oltre a numerose altre macchine, la Programma 101, ideata da Piergiorgio Perotto e progettata e realizzata dalla Olivetti a Ivrea negli anni ’60, considerata oggi la diretta antenata dei moderni personal computer.

“Gli spazi del lavoro intelligente. Omaggio a Francesco Novara”

L’Associazione Artepertutti/Centro Studi Prosemmici, con il sostegno della Regione Piemonte, in collaborazione con la Fondazione Natale Capellaro e l’Accademia dell’hardware e del software libero “Adriano Olivetti”, ha organizzato la conferenza “Gli spazi del lavoro intelligente - Omaggio a Francesco Novara” , che è tenuta il 7 giugno 2012 presso l’Aula Magna della Facoltà di Scienze Infermieristiche, Officina H, a Ivrea. Sono intervenuti Franca Pregnolato (Associazione Artepertutti), Nerio Allamanno (Associazione Insediamenti universitari), Bruno Lamborghini (Associazione Archivio Storico Olivetti) e Antonella Palmisano (Presidente SIE Piemonte).

Francesco Novara è stato uno dei padri della psicologia del lavoro insieme a Cesare Musatti, suo maestro. In qualità di responsabile del Centro di psico-

logia dell'Olivetti fra il 1955 e il 1993, egli fu un protagonista indiscusso delle esperienze più avanzate di organizzazione del lavoro e un fondatore dell'Ergonomia contemporanea. Le ricerche condotte in Olivetti grazie al suo intervento, contribuirono in modo significativo al processo di affermazione delle normative di sicurezza estese al territorio nazionale nel '94, alla nascita dell'ergonomia dell'ufficio, dell'ergonomia degli ambienti ICT e dell'ergonomia del software. Negli spazi dell'OPE S. Bernardo (1984), venne infatti realizzata, in collaborazione con l'Istituto di Antropologia della Facoltà di Scienze FF.MM.NN di Torino, poi Dipartimento di Scienze Antropologiche, Archeologiche e Storico Territoriali, una prima indagine esplorativa diretta da Franca F. Pregolato sulle criticità dell'open space, i cui risultati furono adottati dall'arch. Valle nella progettazione di un nuovo capannone industriale. Nel 1985/86, quell'esperienza fu ripetuta negli ambienti di progettazione del software di base DIDAU/GSRI, dove la ricerca di campo durò un anno e consentì di individuare un modello di spazio compatibile con quel sistema di attività, i cui parametri qualitativi e quantitativi furono utilizzati nel 1989 per la ristrutturazione degli spazi della nuova ICO. Ancora nel 1998, quando decollavano i call center Infostrada/Olivetti, un'altra ricerca condotta nelle sedi di Ivrea, Milano e Pozzuoli, consentì di definire alcuni parametri di qualità ambientale indispensabili a garantire comfort e sicurezza agli operatori di quei particolariluoghi di lavoro.

I materiali delle ricerche, la documentazione storica e iconografica, i testi e gli elaborati relativi sono stati esposti al pubblico in una mostra allestita presso il Museo Tecnologic@mente nei giorni 8 e 9 giugno 2012.



■ “#spaceinvaders”



La Fondazione Capellaro ha partecipato a “#spaceinvaders”, la manifestazione sui temi di ambiente e innovazione, paesaggio e cultura nelle esperienze virtuose dei territori italiani che guardano al futuro, organizzata a Ivrea dall'11 al 13 ottobre 2012 dall'Associazione Pubblico08, all'interno delle attività del Piano di valorizzazione “Anfiteatro Morenico di Ivrea: paesaggio e cultura”.

Durante i tre giorni di “#spaceinvaders”, amministratori pubblici e professionisti, rappresentanti di enti, associazioni e aziende intervenuti” hanno avuto l’occasione di farsi domande e proporre soluzioni in merito alle esigenze di trasformazione dei territori e delle città e, confrontandosi con le buone pratiche messe in atto in Italia, trarre dall’incontro idee e stimoli per immaginare i nuovi “spazi della cultura” per il territorio e per la crescita. La Fondazione Capellaro ha curato l’evento “L’origine del futuro” per narrare, con la presentazione al pubblico del nuovo percorso espositivo del Museo Tecnologico@mente, la storia delle relazioni virtuose tra ingegno degli uomini e sviluppo industriale, sociale e culturale del territorio, propagatosi con successo anche oltre i confini locali e nazionali.

■ “Micro-storie di tecnologie in cucina”. Salone del Gusto



Al laboratorio “Micro-storie di tecnologie in cucina”, sabato 27 ottobre 2012 al Salone del Gusto di Torino, giovani artisti-inventori hanno potuto creare oggetti nuovi con gli scarti tecnologici come tappi, bottiglie di plastica, posate usa e getta, ...

Il laboratorio è stato realizzato dalla Fondazione Capellaro e dal Museo Tecnologico@mente, in collaborazione con Artepertutti, presso Family Land, lo spazio dedicato a bambini e famiglie e alle scuole primarie che la rivista per le famiglie del Piemonte “Giovani Genitori” ha organizzato per ospitare incontri, momenti di gioco e laboratori educativi sul tema dell’alimentazione e del consumo consapevole.

■ “L’incredibile storia del primo PC”. Festival della Scienza



A cura del Dipartimento DIBRIS dell’Università di Genova e della Fondazione Natale Capellaro, il 30 ottobre 2012 si è tenuta al Festival della Scienza di Genova la conferenza “L’incredibile storia del primo PC”. All’incontro hanno partecipato: Sandro Graciotti, Pier Paolo Perotto, Alessandro Verri, Pier Paolo Puliafito, Alessandro Bernard, Giovanni De Sandre e Gastone Garziera.

Nel 1964, in Olivetti, nasce la Programma 101, il primo personal computer della storia. È poco più grande di una macchina da scrivere, semplice da usare, semplice da programmare. Fatta di soli transistor (il microprocessore nascerà nel 1971), utilizza una novità mai vista prima: una cartolina magnetica che gli per-

mette di memorizzare permanentemente dati e programmi; di fatto un antenato del floppy disk. La memoria RAM di 2000 bit, incredibile, scorre lungo una corda di pianoforte. La P101 pesa trenta chili e costa come una Fiat 500 dell'epoca, un risultato straordinario se si pensa che in quegli anni il computer più piccolo occupava intere stanze, costava 50 volte di più ed era accessibile soltanto a una ristretta cerchia di tecnici in camice bianco. Questa macchina rivoluzionaria nasce dall'immaginazione e dalla determinazione di Pier Giorgio Perotto e dei suoi collaboratori, Giovanni De Sandre e Gastone Garziera, che - contro lo scetticismo dei vertici aziendali subentrati dopo la morte di Adriano Olivetti - riuscirono a realizzare un prodotto all'avanguardia di cui furono vendute ben 44.000 unità (quasi tutte negli USA), aprendo di fatto la strada a un nuovo mercato allora inimmaginabile. Durante l'evento è stato proiettato il film "Quando Olivetti inventò il PC", l'incredibile storia del primo PC raccontata dai protagonisti, con straordinari filmati d'epoca. A seguire, è stato possibile incontrare alcuni protagonisti della storia e, grazie all'Università di Genova (DIBRIS) e al Museo Tecnicamente di Ivrea, osservare dal vivo la Programma 101 in azione!

■ Biennale di Venezia. Mostra Internazionale di Architettura.

Padiglione Italia

La Fondazione Capellaro ha esposto alcune macchine per scrivere e da calcolo al Padiglione Italia della 13. Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia, che si è tenuta dal 29 agosto al 25 novembre 2012. Il pensiero di Adriano Olivetti, il suo modo di fare impresa e di coniugare la cultura con il business è stato il tema scelto per la Biennale da Luca Zevi - architetto, urbanista e curatore del Padiglione Italia - che ha così presentato il suo progetto (l'8 maggio a Roma): *“Se negli ultimi trent'anni vi è stato un dominio della finanza, nei prossimi anni dovrà tornare a essere centrale il lavoro. E credo che nel messaggio di Adriano Olivetti vi sia un seme che dice che si può essere imprenditori producendo beni eccellenti, realizzando servizi qualificati e, al tempo stesso, facendosi carico dello sviluppo urbanistico. L'esperienza di Adriano Olivetti è diventata un modello di sviluppo in cui politica industriale, politiche sociali e promozione culturale si integrano nella proposta di una strada innovativa nella progettazione delle trasformazioni del territorio. Nella mia proposta non c'è nulla di nostalgico: per me Olivetti era un moderno per la sua capacità di progettare in funzione delle esigenze dell'uomo.”*



Collaborazione con l'Associazione Gessetti Colorati. Corsi di formazione sul cooperative learning e sull'uso didattico della LIM.

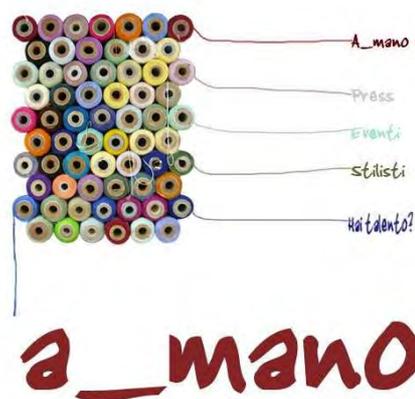


In collaborazione con la Casa editrice Tecnica della Scuola, ente di formazione riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione, e del Museo Tecnologicamente di Ivrea, sede delle iniziative, l'Associazione Gessetti Colorati ha organizzato due

corsi di formazione sull'Apprendimento Cooperativo (4 incontri il 25 ottobre, 8 e 22 novembre, 6 dicembre) e sull'uso didattico della lavagna interattiva multimediale (LIM) il 20 novembre e 11 dicembre.

L'Associazione Gessetti Colorati si è costituita a Ivrea a giugno 2012 per volontà di 13 insegnanti delle scuole primarie e dell'infanzia del circolo didattico di Pavone Canavese, con lo scopo di realizzare iniziative nel settore culturale con particolare riferimento al sostegno degli alunni, dei docenti e delle famiglie delle scuole del primo ciclo di istruzione.

Moda e Tecnologia



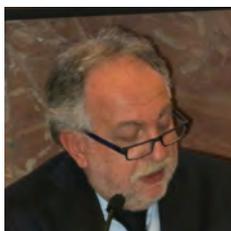
Il 25 novembre 2012 Tecnologic@mente ha ospitato "A_mano" abbigliamento di ricerca, una iniziativa che ha proposto al pubblico eporediese una nuova esperienza 'di contaminazione' dove tecnologia e moda si fondono nella creatività di alcuni dei giovani stilisti emergenti italiani.

Le sale del Museo si sono trasformate in atelier dove le creazioni, inserite in un contesto sicuramente inusuale e curioso, sono state espo-

ste al pubblico durante un'apertura straordinaria.

A_mano si trova in Borgo Mazzini a Torino e da tre anni si dedica alla ricerca di nuovi talenti della moda italiana e internazionale che si distinguono per la qualità dei tessuti, l'abilità della manodopera e soprattutto per le idee e il design adatti a chi ama un'eleganza che si intuisce, che non si ostenta e che si può indossare nel tempo senza passare di moda.

50° del conferimento della laurea ad honorem a Natale Capellaro. 3 dicembre 2012 a Bari



Lunedì 3 dicembre presso il Centro Polifunzionale per gli Studenti (Palazzo ex Poste) dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro si è svolto il convegno "Cultura, innovazione ed economia" per ricordare la figura di Natale Capellaro in occasione del cinquantesimo anniversario della Laurea honoris causa conferitagli nel 1962 dall'Ateneo barese.

Natale Capellaro entra all'Olivetti nel dicembre del 1916, non ancora quattordicenne, dopo aver fatto brevi esperienze di lavoro in una tipografia e viene assegnato al reparto montaggio della M1, il primo modello di macchina per scrivere presentato. Adriano Olivetti lo chiama a far parte di un gruppo di progetto incaricato di disegnare macchine da calcolo scriventi il cui obiettivo è quello di rompere il monopolio di costruttori famosi, soprattutto americani, come Monroe, Friden, Marchant.

Natale Capellaro in quegli anni mette a punto un prototipo di macchina calcolatrice scrivente la MC 14. Da questa prima serie di macchine prende corpo la calcolatrice automatica scrivente Divisumma 24, che diventa la vera ragione dello straordinario successo e dell'espansione mondiale dell'Olivetti negli anni 50. Nel 1960 viene nominato direttore generale dei progetti, incarico che gli permette di offrire un sostanziale contributo anche all'innovazione delle macchine per scrivere che con le contabili meccaniche permettono per anni alla Olivetti di essere leader nel mondo nel settore.

A quest'uomo, fautore della crescita a livello mondiale della Olivetti, l'Università di Bari conferì la Laurea Honoris Causa, per il suo genio inventivo il 3 dicembre 1962.

Nel rendere omaggio alla grande personalità di Natale Capellaro l'Università di Bari ha colto lo spunto per una riflessione seria e attenta sul valore del capitale umano, della formazione, della capacità di cambiamento e di innovazione dell'impresa italiana.

Sono intervenuti i Rettori dell'Università e del Politecnico di Bari, Corrado Petrocelli e Nicola Costantino, Laura Olivetti e Laura Salvetti, Presidenti, rispettivamente, della Fondazione Adriano Olivetti e della Fonda-



zione Natale Capellaro, il Sindaco di Ivrea Carlo Della Pepa, Luca Zevi, curatore del Padiglione Italia della 13ma Biennale di Architettura di Venezia, Annamaria Esposito, Direttore del Dipartimento di Informatica dell'Università di Bari, Francesco Orofino (Vice Presidente INARCH Lazio) ed Ernesto Somma (Docente di Economia Industriale all'Università di Bari). Ha moderato il professor Silvio Suppa.
(Federico Bona, Localport, 4 dicembre 2012)



■ Circuiti museali e culturali

Il museo **Tecnologic@mente** fa parte dei seguenti circuiti museali e culturali:

Carta Musei Torino e Piemonte;

Piemonte Turismo Scolastico;

Catalogue de l'offre culturelle della Valle d'Aosta;

Musei Scuol@ di Torino;

La Fabbrica della Cultura di Ivrea;

Piano di Valorizzazione Integrata del Patrimonio Culturale dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea;

Gruppo Turismo di Confindustria Canavese.



CONFINDUSTRIA CANAVESE
Gruppo Turismo 



 **Grazie a ...**

 **I SOCI BENEMERITI**

Albergo Le Miniere
Rosario Amodeo
Aquila Nera di Antonio Cuomo
Art-Tech Engineering Srl
Associazione Spille d'Oro Olivetti
Lorella Benedetto
Bioindustry Park Silvano Fumero
Blow Up Srl
Corrado Bonfanti
Bracco Imaging Spa
C.T.S. Electronics Spa
Angelo Canale
Cassetto Spa
Mario Ciofalo
Città di Ivrea
Comdata Srl
Comune di Settimo Vittone
Comunità Montana Valchiusella
Core Informatica Spa
Csea Consorzio per lo Sviluppo del Territorio
Depaoli Spa
Giovanni De Sandre
Marta Demarziani
Ergotech Spa
Euroconnection Srl
Eurogi Spa
Fasti Industriale Spa
Fondazione Adriano Olivetti
Fondazione Vera Nocentini
Gi.Ca.Se. Costruzioni Srl
I.V.R.E.A. Srl
Icas Spa
Jorio Srl
Istituto Superiore Mario Boella
Ivrea Grafica Srl
Matrix Spa
MerckSerono Rbm Spa
Gianfranco Morgando

Opera Pia Moreno
PantheC Machine Tools Srl
Luigi Pistelli
Progind Srl
Rete Scuole IP
Ribes Informatica Spa
Irma Salvetti
San Bernardo Tappi Spumante Srl
Seica Spa
T.A.B. Srl
Tecnav Srl
Tiesse Spa
Maria Vittonatti

SOSTENITORI E SPONSORS

Gianfranco Albis
Lilli Angela
Lorella Benedetto
Aldo Bessero
Corrado Bonfanti
Lucio Borriello
Giuseppe Cagliaris
Carla Cagliaris
Giancarlo Cairoli
Enrico Carrara
Mario Ciofalo
Giovanni De Sandre
Gianni Depaoli
Riccardo D'Ottavio
Giulia Favro
Matteo Galetta
Maria Luisa Giusti
Cornelia Lombardo Della Torre
Monica Modotti
Rita Munari
Giuseppe Niedda
Clementina Procopio
Ada Rozzi Modigliani
Paola Rozzi
Raffella Tessa
Maria Teresa Vernaleone
Giulia Vescovo
Raffaele Vollaro
ASIC srl
Bioindustry Park Silvano Fumero
Istituto Superiore Mario Boella

Matrix spa
Rigeltech srl
T.A.B. srl

■ L' ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO

“TECNOLOGIC@MENTE AMICI”

L'associazione si prefigge lo scopo di collaborare con lo staff della Fondazione Natale Capellaro nella conduzione di tutte le sue attività e, in particolare, di quelle museali di:

- conservazione dei beni: archiviazione, catalogazione, schedatura, restauro e manutenzione ordinaria;
- servizi di accoglienza e informazione al pubblico, promozione e pubbliche relazioni;
- docenza e assistenza nei laboratori ludico-didattici, durante le visite guidate per le scuole;
- iniziative speciali tra le quali, ad esempio, mostre temporanee ed esposizioni speciali, cicli di lezione e seminari/conferenze con lo scopo di divulgare la storia del territorio.

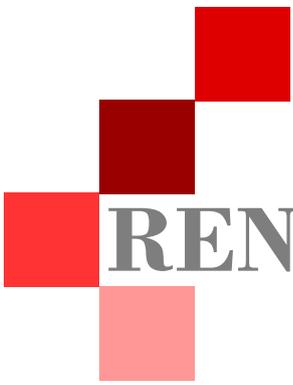
All'Associazione aderiscono più di trenta volontari che contribuiscono a realizzare ed animare le attività della Fondazione e del Museo Tecnologic@mente.

■ CON I CONTRIBUTI DI

Camera di Commercio di Torino
Comune di Ivrea
Diocesi di Ivrea
Fondazione CRT
Provincia di Torino
Regione Piemonte

■ PARTNERS

Associazione Artepertutti
Canavese Golf & Country Club
Iacovelli and Partners
Nella Cioccolata
Spazio[bianco]
Pubblico-08
Comet Web & Comunicazione



RENDICONTO

BILANCIO ABBREVIATO

Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

FONDAZIONE
Denominazione: NATALE
CAPELLARO
Sede: IVREA
Capitale Sociale: 82.000
Capitale Sociale Interamente Versato: Si
Codice CCIAA:
Partita IVA: 10020780010
Codice Fiscale: 93036540016
Numero Rea:
Forma Giuridica: FONDAZIONE
Settore di Attivita' Prevalente (ATECO):
Societa' in liquidazione: NO
Societa' con socio unico: NO
Societa' sottoposta ad altrui attivita' di direzione e coordinamento: NO
Denominazione della societa' o ente che esercita l'attivita' di direzione e coordinamento:
Appartenenza a un Gruppo: NO
Denominazione della Societa' Capogruppo:
Paese della Capogruppo:

Stato patrimoniale in forma abbreviata

	31-12-2012	31-12-2011
Stato patrimoniale		
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Parte richiamata		
Parte da richiamare		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
Valore lordo	134.476	131.451
Ammortamenti	114.232	90.653
Svalutazioni		
Totale immobilizzazioni immateriali	20.244	40.798
II - Immobilizzazioni materiali		
Valore lordo	25.134	25.134

Ammortamenti	11.055	8.829
Svalutazioni		
Totale immobilizzazioni materiali	14.079	16.305
III - Immobilizzazioni finanziarie		
Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti		
Altre immobilizzazioni finanziarie	50.505	49.000
Totale immobilizzazioni finanziarie	50.505	49.000
Totale immobilizzazioni (B)	84.828	106.103
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
Totale rimanenze	8.491	8.678
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	16.280	31.301
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti	16.280	31.301
III - Attivita' finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
Totale attivita' finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
IV - Disponibilita' liquide		
Totale disponibilita' liquide	43.907	37.098
Totale attivo circolante (C)	68.678	77.077
D) Ratei e risconti		
Totale ratei e risconti (D)	1.592	1.492
Totale attivo	155.098	184.672
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale.	82.000	82.000
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni.		
III - Riserve di rivalutazione.		
IV - Riserva legale.		
V - Riserve statutarie		
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio.		
VII - Altre riserve, distintamente indicate.		
Riserva straordinaria o facoltativa	73.973	73.973
Totale altre riserve	73.973	73.973
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo.	-4.407	
IX - Utile (perdita) dell'esercizio.		
Utile (perdita) dell'esercizio.	-14.533	-4.407
Copertura parziale perdita d'esercizio		
Utile (perdita) residua	-14.533	-4.407
Totale patrimonio netto	137.033	151.566
B) Fondi per rischi e oneri		
Totale fondi per rischi ed oneri		
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	5.979	15.946
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti	5.979	15.946
E) Ratei e risconti		
Totale ratei e risconti	12.086	17.160
Totale passivo	155.098	184.672

Conti d'ordine

31-12-2012

31-12-2011

Conti d'ordine

Rischi assunti dall'impresa

- Fideiussioni
 - a imprese controllate
 - a imprese collegate
 - a imprese controllanti
 - a imprese controllate da controllanti
 - ad altre imprese
 - Totale fideiussioni
- Avalli
 - a imprese controllate
 - a imprese collegate
 - a imprese controllanti
 - a imprese controllate da controllanti
 - ad altre imprese
 - Totale avalli
- Altre garanzie personali
 - a imprese controllate
 - a imprese collegate
 - a imprese controllanti
 - a imprese controllate da controllanti
 - ad altre imprese
 - Totale altre garanzie personali
- Garanzie reali
 - a imprese controllate
 - a imprese collegate
 - a imprese controllanti
 - a imprese controllate da controllanti
 - ad altre imprese
 - Totale garanzie reali
- Altri rischi
 - crediti ceduti pro solvendo
 - altri
 - Totale altri rischi

Totale rischi assunti dall'impresa

Impegni assunti dall'impresa

Totale impegni assunti dall'impresa

Beni di terzi presso l'impresa

- merci in conto lavorazione
- beni presso l'impresa a titolo di deposito o comodato
- beni presso l'impresa in pegno o cauzione
- altro

Totale beni di terzi presso l'impresa

Altri conti d'ordine

Totale altri conti d'ordine

Totale conti d'ordine

Conto Economico in forma abbreviata

	31-12-2012	31-12-2011
Conto economico		
A) Valore della produzione:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	19.067	13.713
2), 3) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti e dei lavori in corso su ordinazione		
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	30.815	33.358
altri	1	16
Totale altri ricavi e proventi	30.816	33.374

Totale valore della produzione	49.883	47.087
B) Costi della produzione:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	17	1.527
7) per servizi	36.064	18.808
8) per godimento di beni di terzi		
9) per il personale:		
a) salari e stipendi		
b) oneri sociali		
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale		
c) trattamento di fine rapporto		
d) trattamento di quiescenza e simili		
e) altri costi		
Totale costi per il personale		
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	25.805	27.003
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	23.579	24.929
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.226	2.074
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilita' liquide		
Totale ammortamenti e svalutazioni	25.805	27.003
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	187	1.124
12) accantonamenti per rischi		
13) altri accantonamenti		
14) oneri diversi di gestione	7.102	3.984
Totale costi della produzione	69.175	52.446
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	-19.292	-5.359
C) Proventi e oneri finanziari:		
15) proventi da partecipazioni		
da imprese controllate		
da imprese collegate		
altri		
Totale proventi da partecipazioni		
16) altri proventi finanziari:		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
da imprese controllate		
da imprese collegate		
da imprese controllanti		
altri		
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
b), c) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni e da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	6.499	1.429
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	6.499	1.429
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllate		
da imprese collegate		
da imprese controllanti		
altri	58	393
Totale proventi diversi dai precedenti	58	393
Totale altri proventi finanziari	6.557	1.822
17) interessi e altri oneri finanziari		
a imprese controllate		
a imprese collegate		
a imprese controllanti		
altri	1.124	368
Totale interessi e altri oneri finanziari	1.124	368
17-bis) utili e perdite su cambi		
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	5.433	1.454
D) Rettifiche di valore di attivita' finanziarie:		
18) rivalutazioni:		
a) di partecipazioni		

b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
Totale rivalutazioni		
19) svalutazioni:		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
Totale svalutazioni		
Totale delle rettifiche di valore di attivita' finanziarie (18 - 19)		
E) Proventi e oneri straordinari:		
20) proventi		
plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n 5		
Differenza da arrotondamento all'unita' di Euro		
altri		1.466
Totale proventi		1.466
21) oneri		
minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n 14		
imposte relative ad esercizi precedenti		
Differenza da arrotondamento all'unita' di Euro		
altri	1.805	402
Totale oneri	1.805	402
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)		
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D + - E)		
	-14.198	-4.307
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	335	100
imposte differite		
imposte anticipate		
proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale		
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	335	100
23) Utile (perdita) dell'esercizio		
	-14.533	-4.407

I valori si intendono espressi in euro

Generato automaticamente - Conforme alla tassonomia itcc-ci-2011-01-04

Fondazione Natale Capellaro e
Laboratorio Museo Tecnologico@mente
Piazza San Francesco D'Assisi, 4; 10015 Ivrea TO
Tel. 0125 1961160
info@fondazionecapellaro.org
info@museotecnologicamente.it
www.museotecnologicamente.it

